

## I domenica di Avvento – Anno C

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Oggi inizia un nuovo anno liturgico. Non credo che la cosa ci sconvolga più di tanto, anzi, forse ci lascia indifferenti. Magari le nostre speranze per un futuro migliore le affidiamo non tanto al nuovo anno liturgico, ma al nuovo anno civile che inizierà proprio fra un mese. Poi il nuovo anno liturgico, che inizia con il tempo dell'Avvento, rischia di mandare i nostri pensieri subito alle feste di Natale e a tutto ciò che esse richiamano (vedi il pensiero dei regali da fare, dei pranzi o cene da organizzare con i familiari vari, che dovrebbero essere fonte di gioia, ma che possono trasformarsi in fonte di "sofferenza").

No, questa domenica vi invito a fermare i vostri pensieri che stanno andando, effettivamente, un po' troppo avanti. Fermiamoci alle parole di Gesù che non parlano né di anno nuovo, né di feste di Natale, ma di una cosa che molto probabilmente non cerchiamo, non desideriamo e magari ci fa anche un po' paura: la sua ultima venuta nella gloria a porre fine a questo mondo ...

Mentre noi pensiamo già al Natale o all'anno prossimo, proiettandovi i nostri progetti, i nostri desideri e le nostre speranze, Gesù ci invita a "concentrarsi" ora su di Lui, o meglio, sul nostro incontro personale con Lui: *«Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina»*. Gesù ci parla di "liberazione", ma liberazione da che cosa? Dalle contraddizioni di questo mondo, dal male presente in noi e fuori di noi, dalle innumerevoli situazioni d'ingiustizia che costellano le relazioni umane, dalle variegata esperienze di sofferenza fisica, psichica, morale e spirituale che offuscano e rischiano di "spezzare" la bellezza e la grandezza della vita umana ...

Siamo chiamati, allora, a staccare per un attimo lo sguardo da questo mondo per alzare gli occhi verso il "cielo", a quella liberazione definitiva promessa da Gesù, al "regalo" del suo "ultimo" e definitivo "avvento" nella storia dell'umanità. Esso porrà fine alla stessa storia e ci inserirà nell'eterno presente della gloria di Dio, che altro non è che il vivere per sempre la gioiosa comunione piena e totale con Dio e, in lui, con tutti gli esseri umani ...

Se le parole di Gesù, che ci annunciano il suo avvento liberatore, ci lasciano piuttosto indifferenti è segno che forse Gesù Cristo non lo abbiamo davvero posto al centro della nostra esistenza, ma lo abbiamo messo da parte. Ci sembra che ci siano altre cose più importanti a cui pensare, a tanti problemi che "appesantiscono" e impegnano le nostre giornate. Anche Gesù è conscio di questo pericolo ed è proprio per questo che ci "mette in guardia": *«State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso»*.

## I domenica di Avvento – Anno C

Ci invita a non “affannarci”, ossia a non farci sopraffare dai problemi e dalla difficoltà della vita di ogni giorno, concretamente a non perdere mai la fiducia in Lui e, sostenuti da questa fiducia, a non perdere nemmeno la fiducia in noi stessi e negli altri, perché senza questa triplice fiducia il peso della vita risulta essere davvero insopportabile ...

Non è tanto l'anno nuovo che può cambiare radicalmente la nostra vita, ma è l'incontro quotidiano con Gesù che ha il potere di migliorare la qualità della nostra esistenza: solo Lui ha il potere di fare i “miracoli”! Un incontro che si realizza nel nostro cuore attraverso la “preghiera”, da vivere come una relazione intima e profonda con Lui, fatta di ascolto, dialogo, richiesta di consolazione, luce, forza, perdono, esperienza di gioia, gratitudine e affidamento, così come lui stesso desidera: «*Vegliate in ogni momento pregando*»!